

49. Animali (I quattro)

*Vennero appresso lor quattro animali,
coronati ciascun di verde fronda.
Ognuno era pennuto di sei ali;
le penne piene d'occhi; e li occhi d'Argo,
se fosser vivi, sarebber cotali.*

Purg. XXIX 93-97

Negli ultimi canti del *Purgatorio* **Dante** ci racconta del corteo che vide nel Paradiso Terrestre. Mentre camminano nella foresta sacra fiancheggiando il fiume Lete, lui di qua, in compagnia di **Virgilio** e di **Papinio Stazio**, e **Matelda** sull'altra riva, ecco che si vede una gran luce e si sente una dolcissima melodia. Matelda raccomanda all'ancora vivo di guardare con la massima attenzione. Dante/poeta chiede l'assistenza delle **Muse**, perché ciò che sta per descrivere nessuno lo ha mai descritto, in particolare avrà bisogno dell'aiuto di **Urania**. In effetti stiamo per assistere a una rappresentazione tipicamente medievale, nella quale i personaggi non sono esseri umani ma figure allegoriche e libri, a fare da contorno alla figura centrale della vicenda poetica dantesca, **Beatrice**, cioè la Verità Rivelata, che apparirà tra poco, quando il corteo si fermerà per accoglierla. Aprono il corteo sette candelabri, che illuminano a giorno la selva. Sono i sette doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. Seguono ventiquattro **Seniori** vestiti di bianco e coronati di gigli. Sono il Libri dell'Antico Testamento e procedono cantando le lodi di **Maria Vergine**. Dopo di loro avanzano quattro Animali coronati di fronde verdi: ognuno ha sei ali piene d'occhi simili a quelli di **Argo**, sono i quattro Vangeli. I Quattro Animali circondano un carro trionfale a due ruote (la Chiesa), trainato da un **Grifone (Cristo)**. Le due ali del Grifone si ergono tanto in alto che la vista non può seguirle. L'animale dalla doppia natura ha le parti da uccello di colore dorato, le altre di colore bianco e rosso. Seguono il carro i restanti sette libri del Nuovo Testamento, coronati di fiori vermigli: **Due Vecchi** assai dignitosi (Gli *Atti degli Apostoli* e le *Lettere di Paolo*), **Quattro Vecchi** di aspetto umile (le *Lettere di san Pietro*, **san Giovanni Evangelista**, **san Giacomo** e Giuda, dette *Epistole cattoliche*, che sono opere minuscole), e infine **Un Vecchio** solo "con la faccia arguta" (*Apocalisse* di Giovanni). Così, dice Singleton (1978, 73), abbiamo davanti le Sacre Scritture "nell'unico modo in cui possiamo possederla noi che viviamo dopo il suo manifestarsi nel corso del tempo: ora la Scrittura è in quella specie di dimensione atemporale nella quale essa si offre in questa vita agli occhi di ogni devoto cristiano".

Dante ci dice che non ha tempo per descrivere minuziosamente i quattro Animali:

*A descriver lor forme più non spargo
rime, lettor; ch'altra spesa mi strigne,
tanto ch'a questa non posso esser largo;
ma leggi Ezechiel, che li dipigne
come li vide da la fredda parte
venir con vento e con nube e con igne;
e quali i troverai ne le sue carte,
tali eran quivi, salvo ch'a le penne
Giovanni è meco e da lui si diparte.
Lo spazio dentro a lor quattro contenne
un carro, in su due rote, triunfale,
ch'al collo d'un grifon tirato venne.*

Purg. XXIX 97-108

"Lettore, per descrivere il loro aspetto non spendo altri versi, poiché altri argomenti mi stringono tanto che su questo non posso essere prodigo di dettagli; ma leggi Ezechiele, che li descrive come li vide venire da nord con vento, con nubi e con fuoco; quelli che vidi erano identici a quelli che leggerai nel suo libro, salvo che per le penne Giovanni è con me e si allontana da lui. Lo spazio fra loro era occupato da un carro trionfale, su due ruote, che procedeva trainato dal collo di un grifone."

"Similitudo autem vultus eorum, facies hominis et facies leonis a dextris ipsorum quatuor, facies autem bovis a sinistris ipsorum quatuor, et facies aquilae desuper ipsorum quatuor." (*Ezechiel* I 10).

"Quanto alle loro fattezze, ognuno dei quattro aveva fattezze d'uomo; poi fattezze di leone a destra, fattezze di toro a sinistra e, ognuno dei quattro, fattezze d'aquila."

"Et animal primum simile leoni, et secundum animal simile vitulo, et tertium animal habens faciem quasi hominis, et quartum animal simile aquilae volanti. Et quatuor animalia, singula eorum habebant alas senas: et in circuitu, et intus plena sunt oculis: et requiem non habebant die ac nocte, dicentia: Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus omnipotens, qui erat, et qui est, et qui venturus est." (*Apocalypsis* IV 7-8).

"Il primo vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente aveva l'aspetto di un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto d'uomo, il quarto vivente era simile a un'aquila mentre vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!".

Per il seguito della rappresentazione (apparizione di **Beatrice**, confessione di **Dante**, assalto al carro, ecc.) vedi **Beatrice e Dante**. Vedi anche **Puttana e Gigante**.